Lunedì 15 Giugno 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 141
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: — Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00; Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: — Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-60) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

I finanzieri d'Italia ai commilitoni caduti sul Pal Piccolo.

La grandiosa cerimonia a Timau

Attraversata la Musa, il torrente che convoglia la rovina del Moscardo verso il But, ecco di lì a poco apparirci i primi archi sulla strada e poi sul declivio d'un poggio il Cimitero di Timau, festoso di bandiere tricolori fiorite a centinaia per onorare, in una giornata solenne, i duemila morti gloriosi che hanno lassù riposo. Ma è tutto tricolore, quello spiazzo di terra: dalla via pianeggiante diretta al paese, di cui si vedono le prime case, al Camposanto, una specie di corridoio sale, segnato da bordi verdi avvolti nei colori della Patria; e lassù, gli spalti, le mura, appaiono dal basso un fiore immenso dai petali biancorosso-verdi.

Il panorama è grandioso. La bigia rupe e colossale strapiombante minacciosa sul piccolo paese abbarbicato lungo le sue basi, il boscoso Moscardo, i monti sopra Cleulis nereggianti di pini fino alla sommità, il paesello di Cleulis a mezza costa di essi con le casette allineate e una fuga di monti lontani: lo sguardo si posa meravigliato su quello insieme vario nella sua grandiosità.

E torpedoni e automobili si fermano giù, nella largura. Il popolo sale in processione e s'infittisce lungo i ripiani del Camposanto. Generali ed alti ufficiali attendono sulla spianata l'arrivo di rappresentanze cospicue non ancora giunte. E il popolo sale ancora. Sono di Tolmezzo e di Paluzza e di Paularo e di Comeglians e di tutte le vallate della Carnia e di Udine convenuti ad onorare i nostri Morti, i santi Martiri caduti per difendere il Sacro suolo della Patria. «O Italia, a cor ti stia fare ai passati onor» — ammonisce col poeta la scritta posta sul portale del Cimitero. Finanzieri di terra e di mare, questi ultimi nella candida divisa di parata, alpini, artigiani montano la guardia d'onore lungo lo scalone d'accesso. Alcuni finanzieri distribuiscono fiori ad ognuno ch'entra: uomini, donne, bambini....

Ma ecco un pietoso gruppo avanzarsi. Ne fanno parte tre o quattro signore nero vestite, che portano fiori tra le mani, che portano il lutto nel cuore. Una di esse è la vedova del prode maggiore Macchi. La accompagna la vedova del generale Turba, dei finanzieri, che fu primo istruttore del prode e si strinse quindi a lui coi vincoli d'un'amicizia fraterna: la nobildonna, fregiata il petto di medaglia d'oro meritatasi dal marito, interruppe il viaggio per Roma, e volle anche lei trovarsi presente alle onoranze di ieri. Accompagnano ancora la vedova Macchi il padre suo e il maggiore Carrato ed altri.

La signora Macchi si avvicina singhiozzando alla tomba del marito e s'inginocchia e si china a baciare la terra e così resta lungamente, immobile, piangendo, finchè, con dolce violenza, non la fanno rialzare e non l'accompagnano, sorreggendola sul palco assegnato alle autorità....

Da Cleulis, viene il saluto delle campane che suonano a distesa. Ma dalla cima del suo monte viene anche una minaccia: scure nubi si affacciano, si avanzano: un nembo sta formandosi......

Viene deposta ai piedi del monumento la corona in ferro battuto dei finanzieri, corona artistica del nostro Calligaris.

Fra le autorità

Il Cimitero è tutto un mareggiare di gente, tra una profusione di bandiere.

La teoria di coloro che arrivano salendo l'erta strada segnata da bandiere e da archi di verde continua ininterrottamente, tanto che ad un certo momento il recinto non riesce più a capire tutta la moltitudine, e la folla comincia a far ressa sull'ingresso. E' come una macchia nera tra la campagna circostante, macchia che si allarga sempre più.

Spettacolo imponente, suggestivo, maestoso, che nella valle chiusa dalle montagne ancora segnate da chiazze di neve, in mezzo ai boschi neri di abete e con tutta quella selva di tricolore che sembra anima palpitante quando l'agita il vento, assume aspetto fantastico, pittorico.....

Segnare nomi è cosa difficile quasi impossibile.

Vediamo:

S. E. l'on. Spezzotti sottosegretario alle Finanze; S. E. il generale comm. Gersi com. gen. R. Guardia di Finanza, gen. Crusto com. secondo gruppo di legioni, generale Testero comandante il primo gruppo di legione, generale Belotti comandante la divisione di Cavalleria di Udine, tenente colonnello Parenti; com. del Circolo di Udine; colonnello Gandini comandante la legione di Milano; colonnello Toller comandante la legione di Venezia, colonnello Levrini, colonnello Gozzia, comandante la legione di Bari; colonnello Laria comandante la legione di Trieste; tenente colonnello Domini del Circolo di Firenze; colonnello Chierici comandante il 2. Fanteria; Colonnello Cavarzerani comandante l'8. alpini; colonnello Paladini direttore dell' U.C.O.S.C.G. maggiore Graziosi della divisione di Treviso; capitano cav. Bortoluzzi; tenente colonnello Gaetano di Prima maggiore Cerrato, capitano Del Metsre; maggiore Puccini; capitano Porzio; capitano Piccinini; capitano cavalier Borotolazzi dei carabinieri e molti altri ufficiali ancora, degli alpini; della cavalleria; della fanteria.

Non parliamo poi delle R. Guardie di Finanza: ve ne era uno stuolo brillantissimo e tra questi infaticabile tenente sig. Pozzi che si è occupato della magnifica organizzazione della cerimonia.

Fra le altre autorità civili: il maggiore cavalier Mombellardo per la Commissione Reale della Provincia, col segretario generale cavalier Pedrola, il professor Mazzocco per i combattenti; il cavalier Conti per i reduci, il vice questore cav. Roccaa, il Procuratore del Re cavalier Guidorizzi; il Presidente del Tribunale cavalier Zorzoli; l'ingegner cavalier Vanni, segretario particolare di S. E. Spezzotti; il console Jemma ed Angeli, il cavalier Luigi Craighero; il comm. Rizzi, Regio Intendente di Finanza; l'ingegner Pablj, dottor De Appoloni. Di Tolmezzo il sottoprefetto cavalier Guaetta anche in rappresentanza del prefetto; per l'amministrazione comunale, gli assessori Morgante, Morassi e Valle; Poma procuratore delle Imposte; Ceretti procuratore del Registro; Ispettore Diacono, dottor Marchetti; cavalier Dante Linussio; Cavalier Gio Batta Ciani, Candoni Giacomo, Sindaco Galante di Comeglians; Sindaco di Arta Micoli Toscano, Sindaco di Treppo Carnico, Vicentini; Tenente Valerio di Paularo, Scola di Paularo; Rag. Ellero Segretario Comunale di Paularo; Romano, Sindaco di Zuglio con il segretario Gino Gortani; sindaco di Sutrio della Schiava; sindaco di Villa Santina Marco Renier; professor Linussio, ing. Bonicelli, Vediamo poi il comm. Biasutti per la «Pro Montibus», il signor Bettini per l'Alpina» e si potrebbe continuare.

Bandiere, istituzioni rappresentanze se ne contano a decine, e tra queste le bandiere decorate dei Comuni di Udine e di Tolmezzo.

Vediamo poi — e perdoni il lettore al cronista se non ha osservato l'ordine di etichetta nel raccoglierle, o se qualcuna non fu segnata — Scuola professionale di Tolmezzo; Fascio di Paluzza, Arta, Zuglio; Pompieri di Paluzza; Fascio di Tolmezzo; Comune Paularo; Avanguardia di Tolmezzo; Combattenti di Tolmezzo; Combattenti di Paularo; Fascio Paularo; Combattenti di Paluzza; Fascio di Paluzza; Assoc. Mutilati Tubercolotici di Udine — Assoc. Madri e Vedove di Tolmezzo; Scuole di Treppo Carnico; Scuole di Cercivento; Scuole di Verzegnis; Tolmezzo-Fusea; Timau; Paluzza; Cleulis; Istituto Tecnico di Tolmezzo; Scuole di Arta; di Piano Arta; di Sutrio; Collegio Convitto di Tolmezzo; Giovani Esploratori di Tolmezzo; Ucoini; Federazione friulana Combattenti; Labaro delle medaglie d'oro; ex finanzieri; ex alpini, ex bersaglieri; Ucoini di Udine; Reduci delle Patrie battaglie; Associazione Volontari di guerra; Arditi d'Italia; Ferrovieri Fascisti di Udine; Cravatte rosse; Reduci d'Africa; fascio femminile; Avanguardia e Balilla di Udine; Volontari ciclisti, Esploratori nazionali; Società di Tiro a Segno di Tolmezzo, e crediamo sia più che sufficiente per dare una pallida idea della grandiosità della cerimonia, la quale austera nella forma, commovente nel significato, ispiratrice ad alti sensi patriottici ebbe la maestosa serenità di un rito.

La benedizione

Quando le autorità entrano nel sacro recinto la banda della R. Guardia di Finanza suona l'inno del corpo, e si direbbe che quel suono, altre volte segno di festa e di raccolta, abbia ora voce di mesto richiamo alle anime dei trapassati, o trasumanato con il suono a distesa delle campane che il vento ci porta da Timau e da Cleulis, sia inno al cielo di tutta una moltitudine orante. Cala il tricolore che ricopre il monumento, e questo ci appare in tutte le sue linee maestose. L'alto rilievo in bronzo raffigurante un attacco dei finanzieri è vivo. Lo scultore Maier ha dato alle figure che si staccano dal masso una robustezza ed una impronta di vitalità meravigliosa. Bravo anche il nostro Realdo Candoni di Imponzo, che nello zoccolo raffigurante un'ara, ha cose ispirate ad arte classica, severa, senza essere goffa.

Mons. Quargnassi vicario generale che alla cerimonia rappresenta l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, benedice il monumento assistito dal prete soldato, pre Florio di «universale» conoscenza e di «universale» simpatia. E dopo la benedizione dice poche ma nobili parole.

«Il sacro e mesto rito — egli così inizia — reso più solenne ed imponente dal concorso così numeroso di elette persone e rappresentanze, specie dell'illustrissimo rappresentante il Governo, S. E. Sotto segretario alle Finanze, è compiuto.

La Chiesa, mediante il mio ministero, in assenza di S. E. l'Arcivescovo, che avrebbe desiderato ardentemente di intervenirvi, ha invocato la benedizione del Dio degli Eserciti sopra il monumento che i compagni d'armi hanno eretto a quei valorosi che caddero gloriosamente sul campo di battaglia, ed ha pregato per essi l'eterno riposo».

Passa quindi ad esaltare le virtù, il sacrificio compiuto dalla R. Guardia di Finanza e del contributo portato per la grande causa, sul campo di battaglia.

«Il Monumento — continua — che si fu eretto, o valorosi, attesta che non siete posti nell'oblio, che l'opera vostra non è misconosciuta, ma che vi sono cuori che palpitano ancora per voi, che vi ricordano con compiacenza ed amore, con perenne gratitudine».

Chiude con appello alla pace, alla concordia ispirandosi al sacrificio dei morti e all'amore verso la Patria la quale «deve essere la tessera esclusiva di ogni cittadino, che di fronte al pericolo, facendo tacere la carne ed il sangue, tutti debbono correre per la sua difesa e sfidare la morte per la sua grandezza e per il suo salvamento».

Applausi scroscianti salutano la fine del breve ma elevato discorso di mons. Quargnassi.

Il colonello Toller

Quando il colonnello Toller della legione delle R. Guardie di Finanza di Venezia, inizia a parlare comincia a piovere. E' un nuvolo che passa alto, e lascia cadere per una decina di minuti un rovescio d'acqua che ci inzuppa. Nessuno si muove però, poichè tutti sono compresi della solennità del momento. Mentre il col. Toller pronuncia la sua orazione ritorna il sole a sorridere nell'azzurro terso della chiostra alpina.

L'oratore detto del significato della cerimonia, affrettandosi alla fine, dichiara di consegnare il monumento al Sindaco di Paluzza, al parroco di Timau, e ai finanzieri del But.

— Ricevetelo in consegna — dice — ed uditene i comandamenti.

«I nostri morti comandano che voi li teniate sempre in onore, non per sè, ma per l'idea che rappresentano; non per il presente soltanto, ma per il passato e per l'avvenire de la Patria.

I nostri morti vi comandano virtù e reverenza, fede e costanza.

I nostri morti vi comandano di guardare, più che ai beni terreni, ai beni ideali; più che all' interesse individuale, all'interesse della collettività; più che al villaggio alla Nazione.

Abbiateli cari, e sia ogni vostro pellegrinaggio a questo pio luogo, un salutare viaggio di cura.

Nella forte visione della bella morte, l'anima e lo spirito attingeranno nuova vita e nuova forza.

Ed essi?

I nostri morti ricordano le leggende passate e ne intessano una di nuova.

Oggi i nostri morti fanno buona guardia contro qualsiasi tradimento, contro la libidine di qualsiasi conquista.

Oggi son loro, che hanno preso il posto che già teneva «del comune la rustica virtù» e vegliano su le cime testimoni dei loro eroismi.

Alla leggenda del console, che comandava di combattere ed Unni e Slavi è subentrata la nuova, la loro leggenda.

I loro spiriti sorgono ogni notte, si chiamano a gran voce, volano di vetta in vetta, si radunano fraternamente; e dopo aver baciato i consueti termini sacri, ancor caldi del loro sangue, ancor vibranti delle loro passioni prima di ridiscendere nella quiete sepolcrale degli avelli, soffermati su questo sacrario benedetti i segni cristiani, da quest'ara, al mattutino risveglio mandano una invocazione: è il loro saluto, prima del quotidiano riposo.

Uditeli, popolazioni del But, uditeli fresche giovinezze de la Patria, uditeli, nuove generazioni.

Essi ripetono il Comandamento del Console antico:

«Quella foresta, che al confin nereggia — è vostra! — E voi, se l'Unno o se lo Slavo invade, — Eccovi, o figli, l'aste, ecco la spade, — morrete per la nostra libertà.

Vivi scroscianti applausi salutano la fine del discorso del col. Toller.

L'orazione di S. E. Spezzotti

Tra la più viva attenzione prende quindi la parola S. E. l'on. Spezzotti che pronuncia a nome del governo una orazione profonda per concetto, elevata nella forma.

Egli così incomincia:

..All'Arma valorosa della Finanza, ai suoi capi, ai suoi Militi caduti, in uno al reverente saluto del Governo, ed a quello di S. E. de Stefani Ministro delle Finanze, io reco il commosso omaggio di questa terra friulana, della mia terra, (e nel pronunciare quest'ultime parole «della mia terra», la voce dell'oratore, gli trema sulle labbra) *che Essi un giorno difesero, tingendo di nobilissimo sangue questo grandioso ed asperrimo bastione dell'Alpe.*

..Erano venuti da ogni contrada d'Italia. Erano forti ed animosi

..Le loro giovani vite immolarono sulle rudi giogaie dell'alpestre confine. Di quel confine che essi un giorno avevano lungamente vegliato da quei loro piccoli posti sperduti sulla immensità delle montagne, vigilando ogni giorno, ogni ora, nell'adempimento paziente di un severo dovere.

..Talvolta, nelle interminabili ore trascorse in vedetta mentre lo sguardo avvezzo a scrutar l'orizzonte libero, spaziava da cima a cima, lo spirito loro avrà certo sognato, laggiù, nei paesi del sole, la loro casa tranquilla, il loro quotidiano lavoro, ossia la vita pulsante delle città grandi ed illustri; e forse, alla loro mente, sarà balenato il pensiero che un giorno la cara e magnifica Patria si sarebbe ancora dovuta difendere su queste balze, contro un secolare nemico. A tale pensiero correva istintivamente la mano a stringere il fido moschetto. . . . .

..Il destino li ricondusse un giorno quassù; nel giorno in cui già tuonava il cannone,

..Rioccupò in quel giorno il finanziere d'Italia quel posto che Egli forse già conosceva, pronto stavolta ad assolvere un nuovo e più grande dovere.

Stavolta la lotta era da Essi impegnata non solo contro il nemico e le sue micidialissime armi, sibbene anche contro gli avversi e terribili elementi della natura

..Intorno ad essi non già la ubertosa bellezza delle fertili pianure, nè la leggiadria dei colli ridenti seminati di vigne e di olivei; non i magnifici giardini della grande isola folgorata dal sole, nè la affascinante dolcezza dell'azzurro golfo dove l'eco melodiosa ripete i sentimenti di un popolo cui non basta la parola, ma soccorrono i canti per esprimere tutta la gioia di vivere; non la maestà dei palagi e dei templi onusti di pitture e di statue, nè la bellezza più nuova delle nuove città pulsanti della moderna vita affannosa di lavoro e di industria.

..Qui, nulla di ciò.

..Qui aspre montagne, solitudini immense.

..Qui povertà di suolo, durezze di vita, lotte continue contro le avverse forze della natura.

..Qui anche però lo spirito immortale della Patria! Ai piedi della grande rupe, dove murmure scorre il torrente, nei poveri abituri dello sperduto villaggio, vivono cuori forti, che sanno amare che sanno soffrire, che sanno osare.

..Ed, io la rivedo, la lunga teoria delle povere donne, curve sotto il greve peso del gerlo, che salgono lentamente la grande rupe per recare ai combattenti lassù i mezzi di sostentamento e di offesa. Ed io rivedo il pio sacerdote che sposa in una sola religione Iddio e la Patria e benedice, ed incuora e conforta.

..Degno dunque di voi, o gloriosi caduti, questo luogo che fu l'ara del vostro sacrificio e che è l'erma dimora del vostro eterno riposo

..Le grandi ombre degli Eroi trapassati trasvolano le eccelse cime e le valli profonde. Numi tutelari della Patria, cercano e ritrovano qui lo spirito immortale di Giovanni Macchi, purissimo Eroe. Gli fanno degna corona d'intorno Meloni; Catenacci e cento e cento altri. Dalle loro gloriose ferite folgora luce di gloria aurea come le fiamme di cui andavan superbi. Altre fiamme, di tutti i colori, s'affacciano da ogni dove e si confondono con Loro.

..Canta la sua melanconica nenia il verde alpino dagli azzurri occhi profondi; trilla la sua svelta canzone il piccolo bersagliere piumato; stringe coi denti il pugnale la nera fiamma ardita dalla chioma svolazzante al vento dell'Alpe, ed il fante modesto, grande nella sua umiltà, ripete e ripete la sua ingenua e monotona strofa.

..Altri ed altri ancora si affollano intorno a voi, finanzieri d'Italia. Sono tutti i soldati della Patria.

..E la Patria Vi saluta e Vi bacia!

..Sottovoce, d'intorno, ripete il vostro nome la selva, vibrante in ogni ramo al soffio tardo di primavera; lo dice la murmure acqua che scende perenne dalla rupe scoscesa, lo grida solenne e paurosa la folgore che rimbomba per mille e chi nel monte, se infuria l'uragano e lo eterna questo marmo, che sull'antica via di Roma imperiale, presso le millennarie lapidi latine, addita ora il nuovo volo, sicuro e superbo, alla nuova grande anima italiana. .. ..

Quando S. E. l'onor. Spezzotti termina la sua bella orazione un applauso generale, prolungato che si rinnova poi ancora, dice la commozione che la sua parola ha destato. Molti dei vicini si congratulano con l'efficace oratore.

ALTRI DISCORSI

Parla quindi l'oratore ufficiale della cerimonia cap. dott. Montella, che così comincia:

— Il congesto sepolcrale di bronzo e di pietra che — a somiglianza di reliquario — tien celate nell'ombra terrestre le spogliate ossa del maggiore Giovanni Macchi oggi il miluogo spirituale cui i militari della Guardia di Finanza e tutti coloro che han voluto nel gentile, ammirato omaggio, rinnovellare i sensi della fratellanza d'armi, volgono lo sguardo pensoso e il riverente animo.

Non ancora spenta, percuote i monti l'eco gaudioso e solenne de le campane di Pentecoste che — dall'emulo dell'Urbe dilata — rinnovata da Trento a Rovereto, da Pilcante a Fiume: Alleluia! ha squillato. Alleluia pei rimasti infervorati dell'opra, alleluia per gli orbati nei giovanili corpo, alleluia per i morti resuscitati in terra al Verbo dell'evangelico irresistibile: *Mors absorpta est in victoria.*

Mi rimemora — continua l'egregio oratore — questo luogo l'usanza remota dei capitani di Comune della Patria del Friuli, degli Arengari di Venzone e di Tolmezzo, di Cividale e d'Aquileia che — scavato in terra al confine minacciato un foro e versato dall'aperta vena il sangue — il patto del sangue giuravano e contro gli Ungari di Sigismondo e contro i tedeschi di Pippo Spano e gli Slavi dei Langravi di Gorizia, affratellati morivano.

Venendo poscia a parlare di come e quanto ebbe a dare la R. Guardia di Finanza in guerra «armata nelle compagnie di venti battaglioni» e che, come S. A. il Duca d'Aosta ebbe ad esprimersi «sempre nelle giornate più aspre furono degni compagni dell'eroismo e del sacrificio delle migliori truppe dell'Esercito» coglie l'occasione di ricordare ed esaltare il valoroso magg. Giovanni Macchi il quale deve essere annoverato tra le migliaia di prescelti e votati alla morte nella primezza della guerra.

Si trattiene ancora, diffondendosi in particolar., sulle aspre battaglie combattute sul Pal Piccolo e su tutto il fronte della Carnia, nei quali combattimenti, la R. Guardia di Finanza ebbe campo di dimostrare il suo valore di arma combattente.

Infine conclude il bellissimo elevato discorso con un inno ai Cittadini della Carnia che videro e vissero i giorni della guerra anche con la Guardia di Finanza, e con un appello ai Compagni d'armi: «Compagni delle Fiamme gialle! Me chiamò la sorte ad essere in nome dei trascorsi alla superior vita dello spirito, me chiamò ad obbedirvi. Dal Mare Eritreo alle Sirti, da Avarsaia al Tricorno, da Leuca a Susa, guardando questo piccolo Alto Lare nei comandati di far la Promessa».

Ed io vi dico «La voce dei Cielo non ha suono, ed è la più forte; l'austero silenzio, non ha gesti e comanda. Possa la magia qui accosta degli spiriti alchimizzare le consuete parole e dare ad esse il valore sconfinato degli atti silenziosi e severi.

Per il comandamento dei Morti, per la voce mia che avrebbe onta di se stessa ove anziché anima e fede fosse clamore e colore, è questa la Promessa «Servire! — La volontà e la libertà de la Nazione somigliano oggi la volontà espressa nei giorni in cui cessato il veleggiare ai vari venti del libero arbitrio e de l'incontinenza senza forza — la frammentaria anima, magicamente fusa col pranzo che le sue armi ad esempio del Re, s'aderse in mite frangibile.

E furono soltanto pari all'ardenza nella fede a un sol voto, l'ardore per la rinuncia, lo slancio per l'obbedienza, il trasporto entusiastico pel sacrificio.

La nazione è stata ricondotta su la via dei pensieri di grandezza cui la vittoriosa pace la fece degna, e una quotidiana passione di superamento, una costante quasi mistica pienezza di virtù patrie è l'alimento e l'eaterio dei nostri atti, un luminoso esempio ci è offerto, pienamente degno dei sacrificio dei Morti — di tutti i morti d'Italia e la grandezza delle virtù dei capi s'esprime per noi in un comando che non impone ma trascina.

Un religioso amore ci è conservato, grande come l'olocausto dei Morti — di tutti i morti d'Italia e la Potenza di quel Bene si manifesta per noi in una Fede che non è sentimento ma tutto a la ragione del vivere.

Per quel Comando che significa rinuncia disciplina dovere: servire noi diciamo!

Per quella fede che significa grandezza della Patria: Servire! noi ripetiamo.

Non s'accoglierà il sangue vivo dei nostri Prodi non premeranno le ossa non si stancherà l'omaggio votivo de la pioggia e de le flomidi a render nobili le tombe fino a quando in umiltà è fortezza fino all'ultimo granello della nostra cenere noi avremo per la Patria servito per la Patria insegnato a servire — *sarà per sempre.*

***

Uno scroscio d'applausi saluta la fine del discorso che ebbe squarci di vero lirismo.

E parlano ancora brevemente sul significato della cerimonia il cav. Conti che porta l'adesione dei Reduci il signor Semintendi e il signor Arturo De Biasi quella degli ex finanzieri e S. E. il gen. Chersi che ringrazia per l'arma tutte le cospicue autorità intervenute e le numerose associazioni.

A PIANO D'ARTA

Poi di nuovo un suono di banda: l'inno del Piave.

La truppa presenta le armi. Un attimo di silenzio. E' il cuore che parla che dice la parola di amore e di fede per quei morti che vivono e vivranno di luce immortale.

***

L folla comincia ad escire dal camposanto. Laggiù sulla strada solatia che si allunga sinuosa verso Paluzza, le decine di automobili attendono. Le vediamo muoversi. Sono le prime che si lanciano giù veloci, mentre comincia la sinfonia stizzosa dei motori.

Breve sosta a Piano d'Arta. All'Albergo Rossi, e a quello Poldo, con signorile trattamento sono ospiti autorità ed invitati.

Ritorna a piovere. Poi ancora il sole ad occhieggiare nel cielo corso di nubi nere.

RAGOGNA

Il monumento ai Caduti

Anche il nostro Comune sta per ultimare il monumento ai suoi 131 prodi, Caduti per la Patria. L'inaugurazione, salvo impedimenti impreveдibili, è fissata per la domenica 5 luglio prossimo; e si svolgerà con cerimonia solenne. Appositi Comitati stanno già lavorando alacremente per la buona riuscita della festa.

Infortunio

L'altra sera l'operaio Luigi Domini, mentre attendeva al suo lavoro di falegname in un laboratorio di S. Daniele, riportava l'amputazione dell'indice e del medio della mano sinistra e ferite al pollice ed all'annullare della stessa mano.

Il Domini fu curato all'Ospedale Civile di S. Daniele.

GEMONA

I progressi del nostro Ospedale importanti operazioni

(F. P.) Giorni fa sono stati qui per una visita di ispezione al nostro Ospedale Civile, da poco inaugurato, il medico provinciale e l'ispettore d'igiene inviato dal Ministero.

Il loro parere fu riassunto in una unica e semplice frase, loro uscita spontanea ed entusiastica: questo è oggi il più bell'ospedale dei piccoli centri del Friuli, bello per posizioni incantevole, per ricchezza e distribuzione di locali e di giardini, per l'interno ordinamento, ed in modo speciale per i più piccoli particolari in fatto di pulizia ed igiene.

Invero il nostro magnifico, per quanto piccolo ospedale, può ormai contenere un centinaio di letti, divisi per sessi in linde ed ampie stanze piene di luce e di sole, ed è perfetto in tutti i suoi bisogni, contenendo tra altro una modernissima sala operatoria, una speciale per il parto annessa al reparto ostetrico, un gabinetto radiologico, sale da medicazioni, un completo laboratorio, ed infine reparti distinti di isolamento.

Per quanto non abbia ancora raggiunto i tre mesi di vita, pure il lavoro dell'ospedale è già forte, ma quello che più impressiona si è il nome e la réclame che esso si è conquistato nel mandamento e nel Canale del Ferro, specialmente per opera di quelli che vi sono stati ricoverati e che ne uscirono pieni di entusiasmo e di lodi per il trattamento, per il servizio, per le cure e per l'opera sua di chirurgo distinto ed emerito, e il direttore dott. Emilio Del Sole, che ai suoi modi paterni unisce una valentia non comune, che già dimostrò in varie difficili operazioni, ultima delle quali una laparatomia eseguita quattro giorni fa per retroversione uterina ed appendicite ad una giovane donna che va ormai di giorno in giorno progredendo verso una completa guarigione.

Ma il dott. Del Sole, considerato uno dei migliori specialisti in ostetricia, ha pure già salvato parecchie donne in parti difficilissimi a lui affidate anche dai colleghi dei dintorni, tanto che persino da Venezia, inviata dal prof. Vale, è qui degente una giovane signora.

L'avere oggi a Gemona un ospedale moderno e completo, ed un chirurgo-ostetrico del nome e della valentia del dott. Emilio Del Sole, è certo una fortuna oltre che un indice di progresso, e se si pensi all'economia che i ricoverati ne risentono in confronto alla città ed al vantaggio della vicinanza ai loro paesi, non può che benedirsi a chi procurò un tale giovamento a Gemona ed alle sue terre vicine.

PALMANOVA

Decesso e funebri

Mercoledì sera alle ore 8 decedeva a soli 47 anni il sig. Pietro Angeli fu Pietro, costruttore edile, persona ben nota in tutta la Provincia ed anche fuori, come forte lavoratore. La sua attività lo aveva portato ad una buona posizione economica; ma la falce fatale lo travolse anzi tempo.

Venerdì seguirono i funerali in forma civile, alle ore 9. Il corteo si formò alla casa del Defunto. Incedevano gli operai della ditta ed i portatori delle corone con le seguenti scritte: La moglie all'adorato marito — I figli al caro papà — La sorella Jole ed il marito — Il fratello Angelo e moglie — La famiglia Scarpa — La famiglia Durli — Gli impiegati al loro Principale — Gli operai al loro Principale — Gli amici.

Seguiva il carro funebre portante la salma, seguita dai famigliari. I cordoni erano retti dai signori Tonini Tiziano di Udine, Cristofori Ado di S. Giorgo, Vanelli Giacomo, Bruseschi Giuseppe, Vidal geom. Eugenio e Bert Aldo di Palmanova. Una folla imponente di popolo, senza distinzioni di classe o partiti, era unita all'accompagnamento. Quando il corteo raggiunse Porta Udine, il sig. Aldo Bert ed il geom. Aldo Somaggio portarono l'estremo saluto alla salma.

Al corteo, partecipò la bandiera della società Operaia di Mutuo Soccorso. Raggiunto il Cimitero, prima che la bara venisse tumulata il sig. Cressatti Almerindo capo operaio dell'Azienda Angeli, portò l'ultimo addio alle spoglie del suo Principale.

Alla mesta cerimonia parteciparono amici dell'Estinto convenuti da ogni parte della Provincia essendo l'Angeli conosciuto in tutto il Friuli; Palmanova si può dire che vi fosse tutta. La manifestazione di cordoglio oltremodo imponente sia essa di conforto alla famiglia; alla quale presentiamo le nostre condoglianze.

Associazione Comm. ed Esercenti

Ci comunicano che dalla Presidenza venne inviata una lettera all'Ill.mo sig. Sindaco, domandando l'appoggio suo autorevole presso le autorità competenti per la sistemazione ed il transito del ponte sul torrente Torre che attualmente non è praticabile. Nell'interesse di tutti i commercianti sarebbe opportuno che l'Autorità provvedesse al riguardo.

MARTIGNACCO

Solenni Funebri

L'altro giorno si tributarono solenni funebri alla salma del compianto giovane diciottenne, Fileno Bastianutti, rapito fulmineamente in brevi giorni da una terribile malattia. Moltissime le corone: una folla di popolo fu ad accompagnarlo alla estrema dimora.

Notammo, oltre tutte le insegne religiose la banda locale di Nogaredo di Prato, la Federazione Giovanile Cattolica Italiana Diocesana, il Circolo Cattolico di S. Giorgio di S. Nicolò, Bressa, di Nogaredo di Prato, nel quale faceva parte pure l'estinto, i Combattenti, ed il club ciclistico Nogaredese, giovane esemplare, buono, laborioso, seppe cattivarsi la simpatia generale. Agli inconsolabili genitori, fratelli e sorelle, inviamo le più sentite condoglianze.

S. VITO AL TAGL.

Pesca di benef. pro Casa di Ricovero

Pubblichiamo un nuovo elenco di regali per la Pesca indetta pro Casa di Ricovero: Brunetti Ant. lire 20, Bragadin Carlo 50, Colombo di Monza a mezzo Ditta Teodoro Fumei 16 berretti assortiti, De Capitani Luigi a mezzo ditta suddetta 6 cappelli panno per bambini, Ditta Fogolin Luigi 2 camicette in seta per donna; Gerussi Edoardo 12 bottiglie liquori assortiti, istituto Falcon-Vial una giardiniera in argentone, Ditta Paolo Morassutti 2 fornelli spirito, un porta ombrelli e una bilancio per famiglia; Rainero don Pietro parroco di Rosa, servizio liquori per 6 persone con astuccio; Scal Gesuina, 500 cartoline del Paese.

La pulizia nelle fosse

Data la stagione e anche per ragioni di estetica sarebbe opportuno che le fosse pubbliche di circonvallazione fossero pulite, inquantochè presentemente si trovano ingombre di erbe che col loro crescere impediscono lo scolo delle acque. Dove maggiormente si riscontra la necessità di provvedere, sarebbe lungo il tratto di via XXVI Luglio e Via Fabrici, località fra le più centriche.

CLAUT

Cronaca d'oro

In occasione del giubileo dei Sovrani, pervennero all'Asilo Infantile le seguenti offerte: Società Operaia di Mutuo Soccorso lire 50; Lorenzi Giovanni di Angelo Bellon 10; Lorenzi Vittorio fu Angelo Paregina 10; Menegol Bonaventura fu G. B. 10; — Al patronato scolastico: Società Operaia lire 50 — Alla Congregazione di Carità: Borsatti Eugenio fu Angelo Chinese 50.

La famiglia del compianto ufficiale postale Giordano Nascimbene elargì in sua memoria all'Asilo Infantile lire 50; Al Patronato scolastico 50; Alla Congregazione di Carità 50.

TOLMEZZO

Il miglioramento bovino

Il Comitato Zootecnico Carnico ha tenuto seduta l'altro giorno presso la sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Erano presenti i signori: cav. Vittorio Tavoschi presidente, cav. Tamburlini Andrea; Cecconi Nicolò; Samassa Giuseppe; dottor Mario Muratori Ispettore Zootecnico provinciale; dottor Lazzaro Giovanni della Cattedra Ambulante di Tolmezzo; dottor Carlo Pepe, Segretario del Comitato; dottor Pasini Guido veterinario di Comeglians; dott. Bertoeco Ottavio veter. di Paluzza; dottor Rasi Ugo veterinario di Ampezzo; Pavoni Giovanni. Si sono scusati il cav. uff. Gianni Micoli Toscano e il geometra Luciano del Moro. Non scusato Cozzi Enrico. Il Presidente dichiara aperta la seduta ed espone l'attività spiegata finora, specialmente nei riguardi della approvazione dei torelli, visitati a domicilio, annunciando che il rapporto fra il numero delle bovine da fecondare ed i tori approvati risulta favorevole, potendosi contare un toro ogni 75 bovine. Il dottor Muratori si compiace dei risultati raggiunti e raccomanda di rilevare la consistenza dei vitelli nella regione per l'anno in corso, con speciale riguardo ai Comuni che non hanno partecipato alle Mostre. Tanto il Segretario che i Veterani ed il Cattedratico, danno ampio affidamento al riguardo.

MANIFESTAZIONI ZOOTECNICHE SVOLTESI IN CARNIA. — *Programma per l'avvenire.* — Le manifestazioni della primavera risultano bene riuscite sia dal lato dell'organizzazione che da quello dell'interessamento e della preparazione degli allevatori. E' emersa la bontà dell'indirizzo ed il progresso raggiunto nell'allevamento. Ad intensificare il miglioramento, specie in merito all'alimentazione viene proposto ed approvato all'unanimità di tenere Mostre sistematiche annuali nei Comuni che lo richiederanno, e Mostre intercomunali per vallata ogni triennio. Fu anche ventilata l'idea di introdurre qualche buon riproduttore svizzero nelle località più progredite. Il dottor Muratori propose di soprassedere, per il momento.

MERCATO CONCORSO DI TORI IN TOLMEZZO — Si approva di limitarlo ai soli tori giovani e di disinteressarsi per gli adulti, rilevando la necessità di intensificare e consolidare la corrente di esportazione verso il Goriziano. Allo scopo di far affluire al mercato soggetti ricercati dagli eventuali compratori, si procederà alla visita preventiva di tutti i torelli prenotati. Ai tori adulti di pregio, meritevoli di conservazione, saranno concesse agevolazioni speciali al fine di trattenerli nella regione. In massima si approva di tenere annualmente il mercato concorso, a condizione però che esista possibilità di collocamento per buon numero dei soggetti esposti.

ALPEGGIO DEI TORELLI — Si approva l'azione svolta in merito dal comitato. Come primo esperimento, il numero dei vitelli è limitato a 25.

ALLEVAMENTO DEI SUINI — Si approva la necessaria propaganda per la distribuzione da effettuarsi in autunno di verri e scrofe. La distribuzione verrà fatta con animali da 3 a 4 mesi

EVENTUALI — Si approva l'acquisto dell'apparecchio per proiezioni luminose per una più efficace propaganda, con un corredo di dispositive d'interesse locale. Viene poi discussa ed accettata la proposta di riservare un premio speciale per quel Comune che nelle mostre primaverili, per tre anni consecutivi, sarà ritenuto il migliore ed il più progredito nel campo zootecnico. Il dott. Muratori propone che il premio consista nella medaglia di oro grande della provincia.

Antecipazione di esami

Questa direzione didattica comunica che per i ragazzi che si recheranno alla cura marina, sarà provveduto ad una antecipazione di esami, ed invita i genitori interessati ad avanzare domanda.

Gli esami all'Istituto Tecnico

In base all'art. 40 del R. Decreto sugli esami, siamo lieti di comunicare che si possono sostenere le prove per l'ammissione alla prima classe presso il nostro Istituto Tecnico inferiore. Sarà sufficiente, in seguito, per quelli che si presenteranno all'esame di ammissione alla IV.a Ginnasiale (tre anni), al Liceo classico, scientifico o femminile, o al corso superiore dell'Istituto Tecnico o Magistrale (quattro anni), il requisito dell'età corrispondente alla durata normale degli studi per l'accesso all'esame di cui trattasi.

In tal maniera il nostro Istituto Tecnico risponde alle esigenze di quanti desiderano indirizzare i loro figli a qualsiasi ramo degli studi, anche a quelli classici (ginnasio) per i primi tre anni.

Gli esami di ammissione all'Istituto, come da superiori disposizioni, avranno inizio col primo luglio, con l'orario esposto nell'albo della scuola; necessita perciò presentare tempestivamente, prima di tale data, la domanda, corredata dai documenti di rito.

L'Ufficio di Presidenza darà agli interessati tutti gli schiarimenti all'uopo.

SEQUALS

Una giornata patriottica

La domenica 28 corr. sarà dedicata al culto della Patria, con la solenne cerimonia inaugurale del Monumento ai Caduti; alla beneficenza illuminata, poichè nello stesso giorno verrà inaugurato l'Asilo Infantile; ed al progresso edilizio del capoluogo, poichè sarà pure, collegato alle opere precedenti, inaugurato l'allargamento della piazza. Data l'importanza e la bellezza delle opere, che costarono oltre lire 300 mila, la cerimonia riescirà certamente solenne. Ad essa è assicurato l'intervento di alte personalità (R. Prefetto, generale co. Ronchi, segretario politico della Provincia, medaglie d'oro, deputati ecc.).

Anche l'amenità del sito e la fama che Sequals si acquistò per i suoi rinomati mosaicisti sparsi in tutto il mondo civile, è certo che molti vorranno in quel dì essere graditi nostri ospiti, per conoscere una parte del Friuli fra le più degne di esserlo.

ARTEGNA

Nozze

Mercoledì l'egregio concittadino ing. cav. G. B. Adami si univa in matrimonio con la distintissima signorina Enrichetta Disint. Le conoscenze e la larga stima di cui gode l'esimio ingegnere si resero manifeste in questa circostanza. Infatti, numerosi furono i regali che associazioni, colleghi ed amici gli offrirono. Al pranzo nuziale abbiamo notato numerosi compagni di lavoro dello sposo, dimostrando così come nel Goriziano si riconosce e si apprezza l'opera attiva ed intelligente svolta dall'ing. Adami nella opera di ricostruzione di quella zona.

Al banchetto brindarono parecchi intervenuti: il dott. Traunero che portò il saluto delle associazioni Cattoliche, mons. Castellani che ricordò la serietà della vita e dei propositi dello sposo, mons. Isola, don Sedel, ecc.

Ai novelli sposi, partiti per un viaggio di nozze, rinnoviamo le nostre vivissime felicitazioni, formulando i migliori auguri.

Apertura dell'Essic. Coop. Bozzoli

Giovedì prossimo 18 giugno si inizieranno le operazioni di ammasso ed essicazione presso la nostra Cooperativa. A tale scopo locali e macchinari sono già in perfetto stato di funzionamento. Ai soci saranno corrisposte in anticipazione lire venti al chilo.

***

L'anticipo di lire venti per ogni chilogramma di bozzoli portato da soci agli essicatoi è generale per tutti gli Essicatoi della Provincia.

Gare di tiro a segno

Diamo i risultati dalle due gare di tiro a Segno, che seguirono in questi giorni nel poligono di Porta Venezia:

Prima gara: 1. Doretti Carlo, medaglia d'argento — 2. Floriti Arrigo, idem — 3. Zuliani Diego idem — 4. Pagani Gino med. di bronzo — 5. Alta Enrico idem — 6. Cappello Gino, idem. Seconda gara: 1. Zuliani Diego med. di arg. — 2. Doretti Carlo idem — 3 Alta Enrico idem — 4. Cantoni Luigi med. di bronzo — 5. Cappello Gino idem — 6. Pravisani Aldo idem.

Grave incendio a Pozzuolo

Ieri sera in casa di certo Ermenegildo Beltrame, sita a Pozzuolo, si sviluppava un violentissimo incendio.

Grazie al pronto intervento dei pompieri e l'opera generosa dei paesani in breve il fuoco fu domato scongiurando danni maggiori. Quello subito dal proprietario è di circa 15 mila lire.

Un cadavere rinvenuto nella roggia presso il mulino Cogol

Ieri mattina alcuni passanti, nei pressi del Molino Cogoi, a San Osualdo, videro galleggiare nell'acqua un cadavere. Alcuni volonterosi, pietosamente lo trassero a riva, mentre altri avvertivano l'Autorità competente.

Il cadavere fu identificato per quello di Alessandro Pittino, di qui, e pare che la morte sia dovuta a suicidio.

I TRATTENIMENTI NEL COLLEGIO ARCIVESCOVILE

Nel pomeriggio di ieri nel teatro del Collegio è stato tenuto un riuscitissimo trattenimento musico-letterario per la premiazione finale dei Convittori ed allievi. Vi presenziava S. E. l'Arcivescovo monsignor Anastasio Rossi.

Nella prima parte è stato suonato un ricco e scelto programma musicale.

Nell'intervallo è avvenuta la premiazione e nell'ultima parte è stata recitata la «Famiglia Cellinis, bozzetto drammatico del prof. G. Ellero, tratto dai primi capitoli della vita di Benvenuto.

Il simpatico trattenimento si chiuso con l'Inno del collegio, del maestro Zambiasi.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi vivi 14, morti 1; femmine vive 17, compresa una esposta. Totale 32.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ing. Calligaro Dom. con Pozzo Otelia cas. — agr. dott. Berte Enrico Baldo con Rizzani Paolina, agiata — Romanin-Davide impieg. postale con Cucchini Amelia cas. — Marano G. B. impiegato con Stefanutti Maria cas.

MATRIMONI

Bagolan Pietri med. chir. con Durissimo Maria casal. — Mauro Gino meccanico con Gremese Luigia, sarta — Robotti Giulio commerc. con Venir Augusta civile — Danelutti Umberto falegname con Gambellini Carolina cas. — Rizzi Armando falegname con Rizzi Vitadina casalinga.

MORTI

Bertossi Nives di Achille di a. 2 — Filippigh Teresa fu Andrea di a. 72 casalinga — Ronco Giglio di G. B. a. 2 — Caravini Gemma Bianca anni 20 casalinga — Zucchiatti Pravisano Anna anni 70 fu Giov. — Blasone Del Torre Maria fu Daniele di anni 72 casal. — Pantanali Giuseppe fu Nicolò anni 73 agric. — Perioi Basilio fu Francesco a. 42 agricoltore — Fantoni Geminiani Lucrezia fu Giuseppe anni 47, sarta — Fedele Zuppello Filomena fu Giuseppe a. 60 contadina — Fiumiani Amilcare fu Giov. anni 55 parrucchiere — Causero Bruni Maria di Antonio anni 54 casal. — Rizzi Bianco Teresa fu Gius. anni 81 ricoverata — Pittilino Vanda di Pietro anni 1 — Pellizzoni Luigi fu Floreano anni 81 sonatore girovago — Totale 15, dei quali 5 residenti fuori comune.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI — Da oggi al Cinema Cecchini si proietta il secondo episodio del grande cinemoranzo eroico di Michele Zevaco «TRIBOULET», ovvero i Misteri della corte di Francia nel 1505 intitolato il Re dei Pezzenti.

Non ha precedenti il successo ottenuto con l'episodio precedente dato che l'azione poderosa drammatica e travolgente ha entusiasmato il numeroso pubblico intervenuto. — Novità assoluta locale arieggiato da aspiratori e ventilatori.

CINEMA CONCERTO EDEN — Oggi dalle ore 17 importante ripresa del più spettacoloso capolavoro che vanti l'industria italiana «LA CASA DEGLI SCAPOLI» superfilm in 5 atti di Amleto Palermi edito dal Consorzio direttori italiani associati e gloriosamente interpretato dai celebrati artisti: comm. Giovanni Grasso - Bella Starace Sainati - Cav. Livio Pavanelli - Diomira acobini... e si potrebbe continuare.

L'azione si svolge nell'incantevole Napoli ai nostri giorni. Lo spettacolo è completo ed a prezzi soliti. Concerto Orchestrale. Ambiente freschissimo.

TEATRO MODERNO — ARTE VARIA — Questa sera nuova e attraente programma di grande interesse: THE STIMATY insuperabile attrazione di equilibrio — CIGOLO il principe dei comici moderni — FRUGANI elegantissimo comico e insuperabile nel suo genere di repertorio — MASTRANGELO il tanto applaudito cantante dicitore — BALBINOT il re dei Ventriloqui — ASMAN baritono di gran voce, ultimi due giorni.

I numeri del Lotto

Estrazione del 13 Giugno 1925

VENEZIA	23	52	36	39	79
BARI	34	36	44	18	60
FIRENZE	39	26	88	15	37
MILANO	7	29	31	76	90
NAPOLI	31	20	78	44	27
PALERMO	43	68	63	61	64
ROMA	63	15	76	62	44
TORINO	44	10	63	84	22

Nella vertenza cavalleresca

tra

il Signor Conte Comm. Enrico dott. de Brandis di Udine

ed

il Dottor Sig. Domenico Damiani di Udine.

IL GIURI' D'ONORE

Composto dai Signori:

Presidente

Generale di Divisione MALLADRA Gr. Uff. Giuseppe.

Membri

Colonnello CHIERICONI Cav. Giovan Battista; Ten. Colonnello FETTARAPPA Cav. Carlo; Maggiore MOMBELLARDO Cav. Uff. Attilio;

Membro e Segretario

Maggiore GERVASI Cav. Gennaro.

cui, con verbale in data 6 giugno 1925 venne devoluta dai rappresentanti delle parti. l'attribuzione della qualità di offeso e di offensore spettante ai due contendenti, ha pronunciato il seguente

VERDETTO:

..........*Omissis*..........

Considerato in fatto e nel merito:

a) che il sig. Co. DE BRANDIS diresse al Sig. Dott. DAMIANI il biglietto in data 25 maggio nella sua qualità di Presidente del Circolo Unione, accennando bensì all'art. 12 dello Statuto, ma senza precisare alcuna circostanza atta a far ritenere che da lui o da altri della Presidenza fosse stata elevata sul conto del Signor DAMIANI accusa veruna per azioni compromettenti il decoro del Circolo; ed anzi nell'intento di cercare in un nuovo colloquio, motivo di composizione di una divergenza che si era manifestata tra la Presidenza del Circolo ed il Sig. Damiani stesso;

b) Che ciò facendo il Sig. Co. DE BRANDIS poteva legittimamente credere non pure di fare atto consentitogli dallo Statuto come Presidente del Circolo, ma eziandio opera di concordia, nell'interesse del Sig. DAMIANI e del buon nome **del Circolo;**

c) Che tale opinione del Sig. Co. DE BRANDIS ha avuta la sua conferma nella dichiarazione dei suoi rappresentanti, i quali hanno sostenuto in nome suo che nella scrittura ed invio del biglietto in questione non si poteva ravvisare offesa;

Che tale apprezzamento fermamente sostenuto fino a trovar sede come dichiarazione in un verbale, è stato ancora davanti al Giurì pienamente confermato dalla franca deposizione del Sig. Co. DE BRANDIS, *che egli non ebbe alcuna intenzione di offendere il signor dott. DAMIANI*, ma al contrario una intenzione tutt'affatto diversa e conciliante; anzi che egli rimase assai sorpreso nel rilevare l'apprezzamento opposto del sig. DAMIANI, principalmente perchè non seppe, come non sa, trovare la ragione per cui la sua condotta possa avere avuta così diversa interpretazione;

IL GIURI'

Con obbiettiva visione delle norme cavalleresche comunemente accettate, apprezza ed accoglie l'intenzione non offensiva anzi conciliativa del sig. Co. DE BRANDIS ed in conseguenza giudica:

1. che nel fatto sottoposto al suo esame non si possono ravvisare gli estremi di una offesa alla onorabilità o rispettabilità del signor dottor DAMIANI;

2. Che manca perciò ogni seria ragione di contesa;

3. Che la vertenza deve dichiararsi chiusa onorevolmente per ambo le parti.

Così giudicato in Udine, oggi, 10 giugno 1925

Firmati: *Generale Malladra — Colonnello Chiericoni — Ten. Colonn. Fettarappa — Magg. Mombellardo — Maggiore Gervasi.*

ULTIMA ORA

Il Re inaugura un monumento ai caduti del rione Viminale

ROMA, 14. — Stamane alla presenza di S. M. il Re è stato inaugurato nel Giardino di Piazza Vittorio Emanuele un ricordo marmoreo ai 700 caduti in guerra del rione Esquilino-Macao-Viminale. La cerimonia è riuscita un'imponente manifestazione patriottica a cui tutto il vasto e popoloso quartiere ha voluto partecipare per rendere più solenne l'attestazione della sua gratitudine a coloro che caddero per la patria e della sua devozione al Re Soldato. Da ogni casa scendevano drappi e bandiere e una folla immensa si era accalcata nelle adiacenze del giardino per assistere al passaggio del Sovrano. Alle 10.30 S. M. il Re è giunto in automobile accompagnato dal gen. Cittadini e dal generale Jori. Un fragoroso applauso e grida, ed acclamazioni ne hanno salutato l'arrivo e la dimostrazione ha aumentato d'intensità quando egli è disceso all'ingresso del giardino dove si trovavano a riceverlo i membri del comitato esecutivo per le onoranze ai caduti del rione; l'on. Larussa in rappresentanza del governo, il generale Ravazza e Barco comandanti il primo del corpo d'armata e il secondo della divisione, il prefetto e altre autorità. Lungo il viale che mette al luogo dove sorge il monumento erano schierate le rappresentanze dell'esercito, dell'armata, dell'aeronautica e della M. N. e davanti al monumento presso un baldacchino in velluto rosso eretto per le autorità si trovavano le famiglie dei caduti e le rappresentanze del fascio e di altre associazioni patriottiche. Ha parlato brevemente anche a nome del R. Commissario sen. Cremonesi il comm. Degislimberti presidente del comitato esecutivo e quindi mons. Panizzardi vescovo castrense ha proceduto al rito della benedizione. Terminata la cerimonia la folla ha rinnovato le sue entusiastiche dimostrazioni di omaggio a S. M. il Re che ha lasciato piazza V. E. alle 11.

Le medaglie d'oro insistono perchè il Re si fregi della medaglia

Il pellegrinaggio delle medaglie d'oro sui luoghi dove la guerra si svolse, si è chiuso sabato a Mantova, all'ara di Belfiore. Ivi, su invito dell'on. Paolucci, tutti i pellegrini ed anche il popolo presente, s'inginocchiarono e ricevettero la benedizione delle madri dei martiri Chiesa e Filzi, fucilati dall'Austria.

***

Nel loro congresso, questi prodi hanno con telegramma inviato all'on. Mussolini, richiesto il suo intervento per ottenere che S. M. il Re acconsentisse di fregiarsi il petto col distintivo del valore. L'on. Mussolini ha risposto ricordando che il Re, nella sua modestia, aveva già risposto negativamente alle Madri e Vedove che avevano innalzata una simile preghiera.

Le Medaglie d'oro insistettero col telegramma seguente:

« Ministro guerra Mussolini, Roma — Grazie vostro nobilissimo telegramma. Assemblea odierna tra deliranti acclamazioni ha deliberato di insistere. Le madri degli impiccati e dei fucilati ed i ciechi hanno dichiarato che non possono oltre degnamente portare ambitissimo segno, se il primo soldato, come suo padre e i suoi avi non sia fregiato. A Voi, servitore fedele del Re che tanto lustro avete ridonato alla Sua corona, affidiamo con cura devota la ardente preghiera nostra. Sia superata la nobile modestia del Sovrano come fu superata quella dei suoi maggiori. Date splendore al più alto segno del valore che, se giace nella bara del Milite Ignoto, può ben splendere sul cuore del Re che la virtù della guerra e della pace hanno reso sacro agli italiani degni di tale fierissimo nome. Triumvirato Medaglie d'oro.

Giuste riparazioni domandate dall'Italia all'Afganistan

ROMA 13. — Il Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri ha fatto rimettere al ministro di Afganistan a Roma una nota verbale in cui, dopo avere espresso l'alta e solenne protesta del governo Italiano per l'inqualificabile esecuzione dell'ing. Dario Piterno, chiede le seguenti riparazioni: 1) che una pubblica manifestazione di deplorazione dell'accaduto abbia luogo a Kabul con la visita del ministro degli affari esteri Afgano alla Legazione d'Italia, mentre una compagnia di soldati Afgani con bandiera renderà gli onori alla bandiera Italiana; 2) che sia restituito il « Prezzo del sangue » in buona fede, ma inutilmente pagato per il perdono dell'ing. Piterno; 3) che sia pagato al regio governo un'indennità di settemila sterline.

I lavori per le tranvie di Lecco inaugurati con un discorso di S. E. Terruzzi

LECCO 14. — Alla presenza di S. E. Terruzzi, sottosegretario di Stato all'Interno, delle autorità, dei Fasci, dei Sindacati, delle Scuole, delle Associazioni con bandiere e gagliardetti e di una immensa folla, ha avuto luogo una solenne cerimonia per la inaugurazione dei lavori della linea tramviaria urbana. Nella circostanza l'on. Terruzzi ha pronunziato un applauditissimo discorso, elogiando la concordia operosa del popolo lecchese.

S. E. Terruzzi a Corno

CORNO 14. — Nel pomeriggio, proveniente da Lecco, è giunto l'on. Teruzzi, ricevuto dalle autorità ed acclamato da numerosa folla, da rappresentanze e dai fascisti. L'on. sottosegretario di Stato ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore in Prefettura ed ha passato poi in rivista la Milizia Nazionale, alla quale ha rivolto un vibrante discorso.

Una lapide ai postelegrafonici Caduti inaugurata a Genova

GENOVA 14. — Stamane alle ore 10, al Palazzo delle Poste e Telegrafi, è seguita la cerimonia dello scoprimento della lapide ai postelegrafonici liguri caduti nella grande guerra, alla presenza dell'on. Carusi, sottosegretario alle Poste e Telegrafi, giunto stamane da Roma e rappresentante anche ol ministro Ciano.

Furono pronunciati vari discorsi, fra cui particolarmente applaudito quello di S. E. Carusi.

Una targa al maggiore Macchi inaugurata anche a Fiume

FIUME, 14 — Con austera cerimonia la Regia guardia di finanza ha dedicato oggi la Caserma centrale al nome dell'eroico maggiore GIOVANNI MACCHI, sepolto nel Cimitero di Timau, caduto gloriosamente con un pugno di prodi dieci anni or sono sul Pal Piccolo. Alla presenza delle autorità civili e militari e numerosa folla, è stata scoperta una pregevole targa in bronzo dello scultore triestino Mafer a ricordo del sacrificio eroico.

Hanno parlato, applauditi, il colonnello di Finanza Castrati, e il generale De Luca comandante il presidio.

Scontro di Trams presso Milano

MILANO 14. — Iersera a 7 chilometri dalla città, è avvenuto uno scontro tra due trams a vapore della linea Milano-Magenta. I macchinisti dei due convogli che marciavano in senso inverso, dopo aver dato il contro vapore, si sono gettati dalle locomotive che si sono accavallate l'una sull'altra. Quattro vetture passeggeri si sono sfasciate. Dai rottami sono stati estratti un morto ed una trentina di feriti che sono stati portati a questo Ospedale maggiore. E' stata aperta un'inchiesta.

Gravissima situazione a Canton Massacri per le strade

LONDRA 14. — *L'Agenzia « Reuter » riceve da Canton in data odierna, che la lotta impegnatasi intorno a Canton contro le bande dello Yunnan, è terminata alle ore quindici del giorno dodici corr. Le truppe Cantonesi protette dal fuoco delle cannoniere, hanno superato il fiume in due gruppi separati. Il primo gruppo di destra aveva già respinto le truppe dello Yunnan, in direzione di Shameen quando il gruppo di sinistra ha passato il fiume.*

Le forze di Yunnan hanno alzato allora bandiera bianca e si sono date alla fuga inseguite da qualche migliaio di soldati Cantonesi.

Il numero dei feriti nel combattimento sommà a parecchie centinaia. La vittoria riportata dai Cantonesi è interamente dovuta agli ufficiali russi che ririgevano le operazioni. Attualmente dunque duemila soldati occupano una delle rive del fiume e tutti portano cravatte rosse, anche molti russi ostentano questo emblema bolscevico. E' molto da temere che data la loro facile vittoria i soldati bolscevichi sollevino la popolazione contro gli stranieri. Fino a questo momento tutto è calmo. Si sono avuti a lamentare pochissimi casi di saccheggio. I vincitori hanno fucilato i saccheggiatori sorpresi sul fatto.

Consolati dell'Inghilterra e del Giappone incendiati

LONDRA, 14. — *L'Agenzia « Reuter » ha da Shanghai: gli scioperanti si sono formata la convinzione che il governo cinese li favorisca e per conseguenza la propaganda xenofoba si intensifica. Notizie da Chiu Kiang annunciano che la folla ha incendiato i consolati di Gran Bretagna e del Giappone nonchè la banca e gli uffici della compagnia di navigazione giapponese. Un Giapponese è rimasto gravemente ferito. Varie case di stranieri sono state saccheggiate. Le truppe cinesi hanno represso i disordini. L'incrociatore giapponese ha sbarcato un distaccamento. Una cannoniera britannica si dirige alla volta di Khin Kiang.*

Dopo la vittoria delle truppe Cantonesi a Canton tutte le persone native dello Junnan o che parlano la lingua mangarina non appena scoperte dalla popolazione sono uccise ed i loro cadavri gettati nel fiume.

Sacerdote italiano ucciso

LONDRA 14. — *L'Agenzia « Reuter » ha d Pechino che secondo notizie di fonte cinese non ufficiale, la chiesa cattolica di Kai-Feng sarebbe stata incendiata ieri, e un sacerdote italiano sarebbe stato ucciso.*

Un altro comunista bulgaro condannato a morte

SOFIA, 14. — Il Consiglio di guerra di Sofia ha pronunciato la sentenza del processo contro Miltenoff ex-capo del parco delle truppe del genio. Miltenoff è stato condannato a morte mediante impiccagione ed i suoi complici Pentheff e Lulteheff sono stati condannati rispettivamente ad 8 ed a 4 anni di prigione per aver sottratto oggetti appartenenti allo Stato e a 4 anni di prigione per aver costruito dei nascondigli nelle abitazioni dei cospiratori. Grudoff accusato di aver sottratto documenti e oggetti appartenenti allo Stato è stato condannato ad una ammenda di 2 mila leva.

Deputato comunista espulso dalla Francia perchè commemora Matteotti

PARIGI 14. — La polizia ha arrestato il deputato comunista italiano Grieco per avere parlato ieri durante un comizio di operai italiani a Belleyilloise in commemorazione dell'on. Matteotti, malgrado fosse stato proibito agli stranieri di parlare. L'onor. Grieco sarà espulso dalla Francia.

L'Italia vittoriosa nel G. P. delle Nazioni al Velodromo Sempione

MILANO, 14 — Oggi al Velodromo si è corso il Gran premio delle Nazioni, al quale hanno partecipato due squadre di corridori italiani, una facente capo a Girardengo, l'altra a Linari, una squadra belga, una francese ed un svizzero tedesca. Ecco il risultati: 1.a prova: (velocità): 1. Linari; 2. Schrage (tedesco); 3. Ville (francese); 4. Bestetti. — II. Prova: (australiana): 1.a la squadra italiana di Girardengo; 2.a la squadra belga; 3.a la squadra francese; e 4.a la squadra italiana di Linari; — 3.a prova (individuale): 1. Linari; 2. Brunero; 3. Sergent (francese); 4. Van Hevel (belga). Classifica generale del Gran premio: 1. La squadra di Linari con punti 37. — 2. la squadra di Girardengo; 3. la squadra Belga — 4. quella francese.

Palla guadagna il titolo di campione nazionale dilettanti. Un corridore ucciso

MILANO 14. — *Sulle dure salite del Lecchese e della Valsassina si è disputata oggi la corsa ciclistica per il titolo di Campione nazionale dilettanti.*

145 furono i partecipanti, la corsa fu vinta da Giovanni Palla dell'U.C.A.T..

Presso Monza, il corridore De Rigo, mentre compiva un inseguimento, fu urtato da un carro. Raccolto in misere condizioni, e trasportato all'Ospedale di Monza, ivi spirava.

Spagna b. Italia 1 a 0

VALENZA 14. — L'incontro fra le squadre nazionali d'Italia e di Spagna è stato disputato con gran vivacità. La Spagna ha piegato di misura l'Italia, con un punto a zero.

L'immensa folla ha accennato nell'applauso i vinti e vincitori.

La finalissima di Basket Ball

NOVARA 14. — La partita finalissima per il campionato di Basket Ball per il Nord, disputatasi fra le squadre dell'Ass di Milano e della Ymca di Torino, è stata vinta dall'Assi per 28 punti su 12.

Penombre

Proteggere l'infanzia e la maternità

Al Senato del Regno si è approvata la legge per proteggere l'infanzia e la maternità.

E sia benvenuta la legge.

Ma più della legge — le leggi sono spesso lettere morte per i cattivi cittadini — avvenga lo spirito nuovo che avvolga i cuori e le anime di tutti, onde maternità ed infanzia diventono cose sacre.

Non passa giorno che le cronache dei giornali narrano di bimbi seviziati, di puerpere che, abbandonate, si uccidono compiendo un doppio delitto. Si apprendono queste tristi cose con raccapriccio, ma il tempo cancella l'impressione, e i delitti si ripetono.

E' che bisogna mutare radicalmente il carattere di una gran parte della gente, la quale, forse vinta dall'impervia lotta della vita presente, è diventata egocentrica al punto da non sentire i doveri verso gli altri. Verso i deboli e gli indifesi; la donna madre, i bambini.

Sono, quella gente, le penombre dell'umanità, penombre che il sole affettivo non raggiunge mai. Non vi sarà mai troppo severità per chi manca ai doveri umani verso la maternità e l'infanzia. Ma siccome la sanzione è sempre penosa, noi bandiamo la santa crociata per elevare gli spiriti verso quelle altezze di sentimento che inducono a questa santa parte della redenzione sociale.

Quante sono le mamme che, abbandonate, non hanno di che allevare le proprie creature? Quanti sono i bimbi che soffrono crudelmente?

Si stringe il cuore al solo pensare al melanconico numero!

E' d'uopo non parlare al deserto di certo pubblico che va alla conferenza per essere notato dal cronista mondano; è d'uopo invece recarsi tra le folle annebbiate dalle tenebre di un'esistenza bruta, che chiude ogni via al sentimento, per dire loro le cose che commuovono, e aprono la via al sole della pietà.

Ah, i bimbi dai capelli d'oro, dal crine bruno o castano; dagli occhi aventi uno sguardo, che pare un'interrogativo tristissimo di ciò che sarà il loro domani; dalla boccuccia che s'increspa nel pianto che pur dovrebbe camminare chiunque, o sorride con sorriso angelico per un nonnulla, come, come si fa, a non amarli tutti?? Come è possibile che viscere di padre non s'inteneriscano a saperli volti verso la morte?

Bisogna amare molto.

Solo amando molto si diventa buoni, e si ascoltano le voci della pietà umana. Perciò che mentre, con reverenza somma, ascoltiamo la dotta parola degli Uomini del Governo nazionale e del Senato per la legge atta a proteggere l'infanzia e la maternità, si fa voti perchè si promuovano conferenze popolari nelle città e nelle campagne per educare gli spiriti a sentire il dovere etico e sociale di tale protezione.

«Le leggi son».

Ma molto spesso: «chi pon mano a elle»?

MIRIEL.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Turchetto ed i parenti tutti profondamente commossi, ringraziano tutte le buone persone che in qualsiasi modo contribuirono a rendere meno dolorosa la perdita del loro caro

LUCIANO

Un grazie speciale all'Egregio sig. dott. Carlo Valentinis per le assidue e amorose cure prestate al caro Estinto.

Udine, 15 giugno 1925.

La Ditta Esente e C. partecipa con sommo dolore la morte, avvenuta questa mattina, di

MARIO NARDONI

MACELLAIO

Udine, 15 giugno 1925.

Alle prime ore di stamane, dopo brevissima, violenta malattia, si spegneva, serenamente, munita dei Conforti Religiosi

Orsola Alborghetti nata Springolo

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio, il marito dott. Giuseppe, il figlio Giovanni, le figlie Rosa col marito dottor Antonio Fabricio, Luisa col marito ing. Vittorio Pascatti, il fratello Giuseppe, la sorella Angelina ved. Gattolini ed i nipoti tutti.

I Funerali avranno luogo domani alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

S. Vito al Tagl., 15 giugno 1925.

Una visita del comm. Reina all'Istituto Toppo - Wassermann

Il giorno 3 corr. il comm. Reina, R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia e di Zara, accompagnato dal Preside del R. Istituto Magistrale di Udine comm. Garassini, visitò in forma ufficiale il nostro Istituto Comunale Provinciale di Toppo Wassermann.

Ora è pervenuta al prof. Fattorello, rettore dell'Istituto, una lettera del R. Provveditore, contenente frasi veramente lusinghiere.

Il comm. Reina dice che la visita fatta al benemerito Istituto gli ha lasciato ottima impressione, sotto ogni rapporto. E aggiunge: «I sontuosi locali (direzione, salone cinematografico, biblioteche, sale di studio, di convegno, di ricreazione, dormitorii, refettorio, edificio per le annesse scuole elementari e Istituto Tecnico inferiore, bagni e doccie, cortili e giardino) tutti intonati a fino gusto estetico congiunto ad austera e bella semplicità di linee, e tutti rispondenti scrupolosamente ai più moderni dettami dell'igiene e alle più razionali e più pratiche esigenze della didattica, faranno certamente di codesto Istituto uno dei migliori del gegenere, e lo elevano senza dubbio a onore e vanto del Friuli sempre fervidamente operoso e costantemente provvido per ogni iniziativa di educazione e di cultura.

Ella, poi, signor Direttore, con sicura comprensione del suo delicato ufficio e con ardor di passione, tutto sa disciplinare e coordinare in ritmo perfetto, quale si conviene a Convitto di tanta importanza e di così alto valore morale».

Giuste parole di meritato elogio, che ci offrono l'occasione di aggiungere il nostro plauso vivissimo.

L'appalto per la costruzione del cavalcavia

Sabato, presso la sezione lavori delle ferrovie dello Stato, è seguita l'asta per l'appalto dei grandi lavori di costruzione del cavalcavia ferroviario fuori porta Aquileia opera dalla quale abbiamo già parlato diffusamente.

Dato d'asta era di lire un milione e centomila. Sei ditte concorsero, e rimase deliberataria la ditta Guglielmo Dri di Tricesimo che offrì un ribasso sul preventivato d'asta, del 23.45 per cento. Le altre cinque ditte concorrenti avevano offerto ribassi varianti dal 2 al 9 per cento.

ONORANZE AI SUPERSTITI della brigata «Lazio»

Si rende noto che si è costituito in Trieste un Comitato Onoranze Brigata «Lazio» (131.o e 132.o Regg. Fanteria) sotto l'alto Patronato del maresciallo d'Italia Co. Luigi Cadorna.

Tutti gli Ufficiali e soldati superstiti, domiciliati e residenti nel Comune che abbiano appartenuto alla gloriosa Brigata sono invitati ad inviare subito la loro adesione al Comitato predetto che ha la sua sede in Trieste Via Donadoni N. 2 Piano III.

AMMISSIONE NEI COLLEGI MILIT.

Il Comando del distretto militare ci comunica: «Il Ministero della guerra con circolare 232 del G. M. 1925, ha disposto che col prossimo ottobre abbiano inizio i corsi di studio per l'anno scolastico 1925-26 presso i Collegi Militari. Possono essere ammessi gli aspiranti che abbiano compiuto alla data del 31 Dicembre 1925, il 16.o anno di età. Le ammissioni si accettano solo al primo anno di liceo classico ed al primo anno di liceo scientifico. Il numero massimo di allievi ammissibili è fissato nella seguente misura:

Collegio militare di Roma, 50 allievi alla 1.a classe del liceo classico e 60 alla 1.a classe di liceo scientifico, al Collegio militare di Napoli 75 allievi alla prima classe del Liceo classico e 25 alla prima classe del liceo scientifico.

Le domande di ammissione devono essere indirizzate al Comando di distretto, corredate dai prescritti documenti secondo le norme stabilite nell'apposito manifesto distribuito ai vari comuni.

IL NUOVO TEATRO

Ricordimao che oggi alle ore 15, avrà luogo in prima convocazione l'assemblea della Società del Nuovo Teatro, presso la Federazione Friulana dell'Industria e Commercia, Piazza Duomo, 1.

LA GITA NAZIONALE A PARIGI

Come è stato annunciato, dal 29 giugno al 6 luglio avrà luogo la gita nazionale a Parigi in occasione della Esposizione internazionale di arti decorative promossa del Comitato presieduto dal Senatore Corrado Ricci.

Moltissime adesioni pervengono da ogni parte d'Italia alla sede del Comitato in Roma, Via due Macelli 76, il quale invia a richiesta, schiarimenti e programmi.

La quota di partecipazione fissata in lire 1000. I partecipanti hanno diritto alla riduzione dal 40 al 60 per cento per i viaggi in Italia.

Per coloro che non possiedono il passaporto provvede il Comitato.

Date tutte queste facilitazioni e l'esiguo prezzo della gita, si prevede il più grande successo.

Per il Monumento provinciale in Udine a mons. Giuseppe Ellero

Pubblichiam oun'altra lista di offerte:

Lidia Asquini e famiglia lire 50; Famiglia Marcolini 50; Famiglia Marchi 30; Municipio di Povoletto 30; Lozer don Giuseppe 25; Famiglia De Poli 25; Ditta Morganti e Cantarutti 20; Bidussi don Maurizio 20; Mini d. Pietro 20; Gandini d. Angelo 20; D'Odorico Luigi 15; Bulliam Olivo 15. Elisa Croatto 10; Degano G. B 10; Valentino Buiatti 10; N. N. 10; N. N. 10; Vegni d. Eros, N. N.; Benedetti Alfonso, Bianca Marchetti; Canciani d. Licinio 5 ciascuno. totale Lire 395 — Somme precedenti 21.802,50 — Totale a tutt'oggi 22.197,50.

N.B. — I detentori di schede sono vivamente pregati dal comitato, a trasmetterle con cortese sollecitudine al cassiere, direzione de «La Patria», o alla Segreteria (Seminario Arciv.)

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI VIA RIVIS. — In morte di Maria Marchettano: famiglia prof. Bonomi 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giuseppe Scotti: Amabile e Guido Chittaro 10. — di Romano Stradiotto: Carlo Fortunato 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Romano Stradiotto: Scaini Guglielmo 10.

Esposizione di caccia della Venezia Giulia

Il Comitato per la grande Esposizione di Caccia che, sotto la Presidenza Onoraria di S. E. Mussolini, si aprirà in Gorizia entro il prossimo Settembre ha nominato un Sottocomitato perchè tutto il Friuli vi partecipi.

Questo sottocomitato fa appello ai cacciatori Friulani e agli amanti del paesaggio perchè vogliano collaborare alla riuscita dell'importante iniziativa che riguarda il magnifico patrimonio cinegetico della Venezia Giulia ed in particolare del Goriziano e del Friuli redento.

Si fa noto che l'Esposizione comprenderà i seguenti rami inerenti alla caccia Animali vivi, imbalsamati, trofei di caccia, strumenti di allevamento, armi e munizioni, stoffe, calzature, mobili, pelli greggie e conciate, reti, tapezzerie.

Pitture, schizzi, sculture, incisioni, intarsi, lavori in ferro battuto, fotografie, letteratura, storia, monografie, trattati, opuscoli, statistiche, musica.

Esposizione di cani, prove sul terreno, gare di cani, tiri al piccione.

Tutto il materiale dovrà essere inviato direttamente al Comitato Centrale di Gorizia e per informazioni e consigli gli espositori ed interessati potranno rivolgersi anche a questo Sottocomitato e precisamente al Segretario geom. Ettore Rigo Via E. Valvason n. 5.

Siamo certe che per l'amore alla nostra terra e per il sentimento fraterno che unisce tutti i Friulani, nessuno, potendo, mancherà di contribuire a questa bella ed utile iniziativa, iniziativa che tornerà d'onore al Friuli ed all'Italia e varrà a dimostrare come la caccia sia non solo uno svago piacevole ed un sano esercizio, ma anche se oggetto di cure appassionate e costanti, fonte non trascurabile per l'ecomnia nazionale.

La lotta contro il cancro
Una importante iniziativa di sanitari

A firma del comm. Papinio Pennato, cav. uff. Antonio Cavarzerani, prof. Azzo Varisco, e del prof. cav. Enrico Morpurgo, è stata diramata una circolare con la quale viene fissato per la sera del 19 corrente alle ore 21, in una sala gentilmente concessa dalla Accademia di Udine in via Bertolini, una riunione per costituire la sezione Friulana della lega per la lotta contro il cancro.

La circolare dice fra altro:

«La crescente morbilità per tumori maligni che si va manifestando in questi ultimi tempi, ha giustamente gettato l'allarme tra i medici e i sociologi per la grave minaccia che questo fatto rappresenta per l'umanità: nel nostro solo paese si calcola che oltre 25.000 persone muoiano all'anno per neoplasmi maligni. Per studiare i modi e approntare i mezzi di difesa contro questo altro flagello sociale sono sorte in tutte le nazioni civili leghe per la lotta contro il cancro. Anche in Italia si è costituita recentemente una lega nazionale per la lotta contro il cancro, rappresentata da un comitato centrale residente a Roma e da sezioni provinciali. Sarebbe nostro desiderio che anche nel Friuli si costituisse una tale sezione, la quale oltre alla propaganda per la profilassi e quindi per la precocità della diagnosi, avrebbe di mira la attuazione nella nostra regione, di quei mezzi di cura che soprattutto in molte forme insperabili rappresentano la sola possibilità di difesa individuale.

ATTENTI ALLE MARCHE FALSE

L'Intendenza di Finanza comunica che di recente fu accertata la vendita e l'uso di marche da bollo per la tassa scambi dei tagli da L. 20, 25, 50 e 150 riconosciute false. Le marche contraffatte si differenziano dai valori genuini perchè stampate su carta comune non filigranata, nell'effigie Reale che è grossolanamente riprodotta e nei nastri svolazzanti che tengono in serto le foglie d'alloro. Altre caratteristiche della falsità si osservano nella targa portante il grande scudo sabaudo e nei nastri sottostanti alla targa predetta. Le leggende indicanti la natura della tassa ed il valore delle marche sono costituite da lettere aventi struttura molto diversa dalle corrispondenti lettere genuine.

PER L'AMMASSO DEI BOZZOLI

La Camera di Commercio avverte gli esercenti l'industria dell'ammasso ed essicazione dei bozzoli, che non avessero ancora presentata alla Prefettura l'istanza (in carta bollata da lire 2) per essere autorizzati anche quest'anno a derogare temporaneamente alle prescrizioni della legge sul lavoro notturno delle donne e dei fanciulli e della legge sul riposo festivo, che l'autorizzazione viene concessa soltanto alle ditte che la richiedono.

AGIO PEL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 15 al 21 corr., ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 386 per cento.

AUDACE FURTO alla Cooperativa di Consumo

Sabato, alle 12.30, gli agenti del grande spaccio della Cooperativa Friulana di Consumo, in via dei Teatri, chiusero come al solito le tre entrate. All'ora di riapertura, cioè alle 14, constatarono invece con sorpresa che l'ultima porta, verso piazza XX Settembre, era stata forzata. Nel negozio tutto sembrava in ordine; ma i cassetti dei due registratori cassa erano stati svuotati.

Gli audaci ladri fecero un magro bottino, proporzionatamente al rischio, poichè, nei cassetti dei registratori eravi soltanto lo spicciolame, per un totale di 341 lire.

E SEMPRE DEGANO!

Il noto Umberto Degano uscendo giorni or sono dal Carcere di Cividale, ove aveva trascorso un periodo di villeggiatura, adocchiò, quaranta metri più innanzi, una bella bicicletta del dott. Mazzocca. Poichè del proprietario per il momento non vi era traccia, egli pensò di appropriarsene. Così fece, infatti, e portatosi poi a Udine, impegnò la macchina al Monte di Pietà. In seguito, come è noto, il Degano rubò altre due biciclette e fu infine tratto in arresto, dopo un movimentato inseguimento.

Al monte di Pietà il mariuolo aveva dato generalità false, ma i carabinieri accertarono ugualmente che trattavasi di lui, ossia del solito specialista in furti di biciclette. Perciò il Degano, che trovasi a far la conoscenza delle nuove Carceri, fu gratificato di una nuova denuncia.

DI CHI SONO LE BICICLETTE?

La R. Questura ha sequestrato ad un pregiudicato due bollette del Monte di Pietà di Treviso, relative a due biciclette, compendio di furto, vi impegnate il gennaio scorso. Delle macchine, una è di marca «Maino», l'altra «Sertum». I proprietari delle stesse possono rivolgersi per il recupero alla R. Questura.

A proposito della nuova Palestra

Abbiamo pubblicato sabato il telegramma di S. E. Spezzotti senza un rigo di commento, poichè sembravaci di per sè più che eloquente.

S. E., infatti, nel dare notizia che continuerà il suo interessamento per il problema della nuova Palestra, aggiunge che spera di averlo risolto.

Noi siamo ben lieti di questo «buon affidamento», ma non altrettanto dovrebbe esserlo il giornale di via di Prampero. Esso, con troppa fretta, aveva annunciato venerdì che la costruzione della nuova Palestra era stata decisa, diffondendosi anzi in particolari circa l'inizio dei lavori.

Ora, senza adontarsi per la «gaffe» presa, lo stesso giornale pubblica con tono di vittoria il telegramma nel quale S. E. Spezzotti dice che *spera* di aver risolto l'importante problema. E la speranza, ci sembra, non è sorella della certezza....

Per finire: noi che conosciamo molto bene la questione della Palestra per avere seguito *da vicino* tutte le pratiche svolte dall'A. S. Udinese, durante quattro anni, non abbiamo pronunziato parola che esulasse dal campo della verità o che comunque fosse in discordanza con la suddetta Associazione.

Vi era e vi è in noi il desiderio vivissimo che la nuova Palestra sia costruita al più presto possibile. E siamo perciò ben lieti — ripetiamo — che S. E. Spezzotti, rispondendo all'appello dell'A. S. U., abbia assicurato il suo interessamento.

Fiera Campionaria di Padova

Le Officine Pellizzari di Arzignano e i Motori Autocompensati

Rileviamo dall'autorevole «Il Sole» di Milano, il seguente trafiletto riguardante una importantissima Ditta Veneta:

Come già segnalato altra volta su questo giornale, la correzione del fattore di potenza degli impianti elettrici è resa attualmente alla portata di qualsiasi utente mediante l'adozione dei «motori asincroni autocompensati» del prof. Giuseppe Sartori - Brevetto italiano 214013.

Le Officine Pellizzari, che sono in possesso della licenza di fabbricazione, senza limite di potenza, hanno allestito da tempo una serie completa di detti motori da 5 a 150 cavalli e presentano alla Fiera di Padova un motore da 120 cavalli a 630 giri.

Oltre la parte meccanica studiata opportunamente onde dare alla macchina, colla necessaria robustezza, la razionale disposizione dei due collettori a corrente alternata e continua, la parte elettrica corrisponde pienamente al suo scopo, che è quello di mantenere il fattore di potenza costantemente eguale ad uno con qualunque carico.

Dimostrazione evidente si ha nel consumo di corrente a vuoto di detto motore da 120 cavalli a 220 volts, 42 periodi che è appena di 10 ampère.

Il «motore autocompensato» del prof. Sartori, grazie agli studi tenaci ed alle esperienze esaurienti delle Officine Pellizzari, è entrato vittoriosamente nel campo dell'applicazione.

Altri motori autocompensati funzionano già in Italia, ma si può asserire che i primi motori autocompensati funzionanti di fabbricazione italiana, siano stati quelli delle Officine Pellizzari che sono attrezzate in modo eccellente e modernissimo anche per queste costruzioni.

Non sono poi da passare sotto silenzio gli altri prodotti di questa Ditta e cioè i motori asincroni normali, gli alternatori, i trasformatori, le elettropompe centrifughe ed i ventilatori, articoli tutti nella costruzione dei quali le Officine Pellizzari si sono acquistate una bella rinomanza.

Tecnici provetti sono incaricati di dare evasione a qualunque richiesta di schiarimenti in Fiera e fuori sia nei riguardi dei motori autocompensati, sia per le altre costruzioni, ed è da compiacersi vivamente coi signori Pellizzari per le loro iniziative e per il sempre maggior sviluppo dato alle loro Officine che hanno già raggiunto oggi i 500 operai.

IL "GENZIAL,, dalla Fiera Campionaria Padova

Rileviamo dalla «Provincia di Padova»:

Le doti prelibate di questo squisito aperitivo ne hanno ormai fatto un articolo conosciutissimo ed apprezzato. Superflua quindi qualunque declamazione, anche perchè la bontà dei liquori si prova col gusto e non con le parole. Diremo per ciò semplicemente, pianamente che i visitatori della Fiera non manchino di degustare il «Genzial» fabbricato dal signor Enrico Dalla Baratta, titolare di una delle più antiche e rinomate Case.

L'accurata scelta delle materie prime basate essenzialmente sulla genziana, fanno di questo aperitivo una bevanda oltrechè deliziosa, anche medicinale, specialmente indicata per gli stomachi delicati, essendo un portentoso stimolante dell'appetito.

La maggiore reclame al prodotto è fatta, del resto, dagli stessi consumatori che ne sono entusiasti per aver riscontrati i suoi molteplici pregi che lo distinguono fra i mille altri liquori del genere.

Basta, ad ogni modo, il nome della Ditta fabbricante che ha una delle più fulgide tradizioni, rinomata per la fiducia meritatamente aquistatasi in lunghi anni di esercizio, per tranquillare appieno sulla genuinità del «Genzial» e sulla accuratezza e larghezza di mezzi con cui è composto.

Lo stand del «Genzial» nel Salone A è una simpatica e bella manifestazione, che fa veramente onore all'industria padovana, la quale ha nel sig. Enrico Dalla Baratta un degno rappresentante, largamente stimato e ammirato per la sua intraprendenza e l'oculatezza con cui tiene alto il nome della Ditta che dirige.

All'egregio concittadino il nostro plauso sincero.